

Condannato il camionista che provocò un doppio incidente mortale

RACALE – Nessuna pena li ripagherà mai per la loro perdita, ma hanno almeno ricevuto una **parziale risposta dalla giustizia** i congiunti di **Federico Tonin** ed **Elisabetta Barbieri**, questi ultimi **assistiti da Studio3A**. Oggi, **martedì 18 gennaio 2022**, all'esito dell'**udienza preliminare** tenutasi in **Tribunale a Pesaro**, davanti il **Gup**, dottor **Giacomo Gasparini**, **Sebastien Marco Titta, 24 anni**, di **Racale** (Lecce), il camionista accusato e ora condannato per aver causato il tremendo incidente sull'**Autostrada A14**, nel territorio comunale di **Gradara**, **costato la vita alle due vittime**, nonché il **ferimento di altre due persone**, ha **patteggiato due anni e tre mesi**. Inizialmente il suo legale aveva chiesto una pena inferiore ai due anni per beneficiare della sospensione condizionale, ma sia il Giudice sia il Pubblico Ministero titolare del procedimento penale, il dottor **Giovanni Fabrizio Narbone**, hanno ritenuto troppo esigua la proposta, che è stata riformulata: del resto, all'imputato era contestato il reato di **omicidio stradale** con **l'aggravante** di aver causato **il decesso di più persone** che comporterebbe il **triplo della pena** base. Gli è stata comminata anche **la pesante sanzione accessoria della sospensione della patente di guida per due anni**. La tragedia all'epoca aveva destato sgomento e **profonda commozione** soprattutto tra **le associazioni animaliste**, le **due vittime si dedicavano** anima e corpo **agli animali**, erano **"staffettisti" per le adozioni di cani e gatti** e stavano effettuando uno di questi viaggi per accompagnare diversi esemplari dai loro nuovi padroni.

Come è emerso dall'inchiesta, basatasi sui rapporti degli **agenti della polizia stradale di Pesaro** che hanno effettuato i rilievi, **Titta**, alle 4.55 (quindi in

orario **ancora notturno**) sta percorrendo l'A14 alla guida di un **autoarticolato Scania con semirimorchio** con direzione sud/nord quando, alla progressiva chilometrica 148+430, scatena l'inferno. *“Per colpa consistita in negligenza, imprudenza, imperizia e inosservanza di norme della circolazione stradale – per citare la **richiesta di rinvio a giudizio** del Sostituto procuratore, -, ed in particolare dell'art. 141 comma 2 del Codice della Strada, avendo omesso di conservare il controllo del veicolo condotto e di essere in grado di compiere tutte le manovre necessarie in condizioni di sicurezza”*, il camionista, che si giustificherà sostenendo di aver **accusato un colpo di sonno, sbanda a destra**, invade la piazzola di sosta e si **schianta** contro la parte posteriore sinistra del **semirimorchio di un altro articolato** in sosta il cui conducente, per fortuna, almeno lui, non riporta particolari ferite. Come impazzito, il mezzo pesante condotto dall'imputato a seguito dell'urto devia verso sinistra e impatta contro il muro di cemento che delimita le due carreggiate autostradali **ponendosi in posizione obliqua rispetto all'asse stradale** e ostruendo in pratica la viabilità su **tutte le corsie di marcia**.

La prima grave conseguenza è che il **passaggero dell'autoarticolato**, un **quarantaduenne di origini albanesi residente a Copertino (Lecce)**, trasportato in qualità di secondo autista professionale, viene sbalzato all'esterno dell'abitacolo: si salverà per miracolo ma riportando **gravi fratture multiple** in tutto il corpo per una **prognosi di oltre 60 giorni**. Non saranno invece così fortunati i **volontari milanesi dell'Organizzazione no profit di tutela ambientale “4Zampe nel Cuore”** occupanti un autocarro **Fiat Ducato** dell'associazione che sopraggiunge pochi istanti dopo nella stessa direzione. **Federico Tonin, 46 anni, di Arconate (Milano)**, che è alla guida, e i due passeggeri, **Elisabetta Barbieri, 62 anni, di Rho (Milano)**, e **Alessandro Porta, 48 anni, di Busto Garofalo (Milano)**, sono partiti a mezzanotte da **San Severo, nel Foggiano**, in direzione Milano,

per **trasportare cani e gatti in adozione al nord**, per dare loro un futuro migliore presso le loro nuove famiglie. **Tonin non può avvedersi** se non quando ormai è troppo tardi di quell'ostacolo che occupa di traverso praticamente due corsie e mezzo su tre: come accertano gli agenti della Polstrada, a causa dell'**interruzione dell'alimentazione elettrica determinata dal precedente incidente, l'autoarticolato, privo di luci, non è visibile** a quell'ora, le cinque, di una giornata d'inverno in cui è ancora buio pesto, né d'altra parte, essendo appena accaduto, vi poteva essere alcuna segnalazione del sinistro. Il disperato tentativo di frenata a pochi metri dal tir è inutile, lo scontro tremendo: **Federico Tonin e Betty**, com'era chiamata da tutti **Elisabetta Barbieri, muoiono sul colpo** per i gravissimi politraumi riportati. Uscirà ferito ma vivo da quel groviglio di lamiera, miracolato, solo Alessandro Porta. Nel terribile impatto **muore anche un pastore tedesco** che i volontari stavano trasportando, mentre gli altri animali, salvatisi, saranno condotti a destinazione da un camionista spagnolo di passaggio che si offre generosamente di portare a termine il loro viaggio.

La **Procura di Pesaro, tramite il dottor Narbone**, ha subito aperto un **procedimento penale per omicidio stradale** iscrivendo nel registro degli indagati Titta e quindi chiedendone il processo e si è arrivati al patteggiamento odierno. Per essere assistiti, i **familiari dell'incolpevole Elisabetta Barbieri**, e anche **Alessandro Porta**, attraverso l'Area Manager e **consulente legale Sabino De Benedictis** si sono affidati a **Studio3A-Valore S.p.A.**, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini. La sentenza di oggi rende loro almeno un po' di giustizia consentendo anche di chiudere il doloroso capitolo giudiziario di una ferita che per il resto non potrà mai rimarginarsi.